



Basta col dolore!

KEYSTONE

CASTRAZIONE DEI MAIALINI MASCHI

Da sette anni la Svizzera è l'unica nazione in Europa dove non è più consentito castrare i maialini maschi senza stordimento. Eppure, nonostante si tratti di un grosso passo avanti per il benessere degli animali, nella pratica il metodo ora più comunemente in uso (l'anestesia con gas) comincia a mostrare varie imperfezioni. Inoltre, finora non è ancora stata applicata quasi nessuna alternativa alla castrazione.

Matthias Brunner

Con un movimento esperto, il contadino afferra il maialino maschio e lo gira sulla schiena. Prima che il lattonzolo, colto di sorpresa, abbia il tempo di rendersi conto di ciò che gli sta capitando, con il bisturi l'uomo gli ha già aperto lo scroto: a questo punto gli preleva i due testicoli e, con la lama tagliente, recide i cordoni spermatici. L'animale indifeso continua

a urlare in preda a dolori lancinanti anche dopo che il contadino l'ha rimesso al suolo. Benché l'intera procedura duri «solo» un attimo, essa è eseguita su animali in stato del tutto cosciente. Anzi, quel che è peggio, il maialino continuerà a provare forti dolori ancora per giorni. Questa scena brutale ma di routine si svolge ogni giorno, milioni di volte in tutta Europa. Un incubo per i maialini di appena pochi giorni di vita!

Stordimento insufficiente

Soltanto in Svizzera la castrazione dei maialini maschi senza stordimento è proibita dal 2010. Vuol forse dire che siamo un modello per l'Europa? Non proprio: il quadro positivo è ingannevole. Uno studio del 2013 della Facoltà Vetsuisse dell'Università di Zurigo ha evidenziato che spesso l'anestesia non è abbastanza efficace: nel 14% dei 3800 maialetti esaminati, anestetizzati con gas prima dell'intervento chirurgico, l'anestesia riscontrata non era sufficientemente profonda. Inoltre, in 44 delle 100 aziende agricole analizzate, gli allevatori hanno somministrato troppo tardi gli antidolorifici agli animali.

L'anno scorso, il Servizio di controllo della PSA ha verificato, su incarico di Coop, la maniera in cui nove allevatori, dichiaratisi spontaneamente disponibili, castrano i maialini maschi. «A seconda dell'azienda agricola, le differenze sono

notevoli»; così riassume Cesare Sciarra, capo del Servizio di controllo della PSA, le esperienze fatte all'AMICO DEGLI ANIMALI. I contadini sono autorizzati a effettuare da soli l'anestesia sugli animali usando il gas isoflurano e a eseguire l'intervento chirurgico, purché siano in possesso dell'attestato di competenza prescritto per legge. Sono però anche obbligati a somministrare antidolorifici ai maialini, contro i dolori postoperatori.

Questa prassi, continua Sciarra, non piace però ai veterinari: essendo loro a consegnare l'isoflurano agli allevatori di suini, in fin dei conti hanno anche la responsabilità del suo corretto uso.

La PSA si compiace che presso l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) cominci a serpeggiare un certo qual malcontento sul modo in cui oggi è praticata la castrazione dei maialini maschi in Svizzera. Fin dal 2010 si sapeva che, per il benessere degli animali, l'anestesia con gas non è il metodo migliore e che, persino in caso di uso corretto, c'è sempre una percentuale di maialini non storditi a sufficienza. Per questo la PSA ha sempre perorato la causa della necessità di vaccinare i lattonzoli contro l'odore di verro e, in particolare, di ingrassare i giovani maiali maschi senza castrarli. Lo scorso 25 novembre, l'USAV ha organizzato un convegno sul tema, invitando gli allevatori di suini e i rappresentanti del settore della carne, della medicina veterinaria, dell'industria farmaceutica, della protezione dei consumatori, degli uffici veterinari e della protezione degli animali.

Un settore di nicchia: l'ingrasso dei verri

Esistono alternative all'anestesia con il gas. Quella più rispettosa dei maialini consiste semplicemente nel non castrarli. Ad esempio in Gran Bretagna e in Spagna è molto diffuso l'ingrasso dei maiali maschi, anche se i verri vengono macellati molto più giovani. Finora in Svizzera il settore della carne si è invece opposto a questa pratica, per timore che una carne dal tipico odore di verro non risulti gradita ai consumatori (vedi riquadro). Però anche nel nostro Paese



«Mi aspetto che l'attuale metodo di narcosi per mezzo di gas sia migliorato e che il settore, nel proprio interesse, faccia controllare ciò che accade negli allevamenti, poiché l'applicazione corretta risparmia molte sofferenze agli animali»

Ing. agr. dipl. ETH Cesare Sciarra

Servizio di controllo della Protezione Svizzera degli animali PSA

ci sono alcuni sparuti allevamenti suini che praticano da anni l'ingrasso di verri, soprattutto per rispetto della protezione animali, dimostrando che funziona, anche se sul totale della carne prodotta in Svizzera la loro costituisce solo una minima quota.

Un altro metodo consiste nel vaccinare i maialini maschi con due iniezioni del vaccino Improvac. La sostanza impedisce lo sviluppo sessuale e agisce come una «castrazione chimica». Il metodo è però stato avvertito nel 2010 da consumatori e industria della carne. È comunque certo che la carne in questione non contiene residui del vaccino; inoltre non si tratta di una manipolazione di ingegneria genetica!

L'anestesia con gas va migliorata

Come spiega Sciarra, nella pratica non ha preso piede il metodo secondo cui il veterinario inietta nell'animale un anestetico prima della castrazione: il procedimento risulta troppo oneroso per i grandi allevamenti ed è difficile trovare il dosaggio preciso. A inizio febbraio l'USAV ha istituito un gruppo di lavoro in cui siede anche la PSA. «Mi aspetto che l'attuale metodo dell'anestesia con gas venga migliorato e che il settore, nel suo interesse, acconsenta a far controllare quanto accade negli allevamenti», sottolinea Sciarra. Infatti se il gas è impiegato nella maniera giusta, si risparmiano molte sofferenze agli animali. Anche il Servizio di controllo PSA intende intensificare la consulenza offerta ai contadini, in modo che imparino ad anestetizzare bene con il gas. Affinché la castrazione sia il più possibile esente da complicazioni, è importante assicurare una manutenzione regolare degli apparecchi e apprendere il giusto dosaggio di gas e antidolorifici; inoltre occorre svilup-

pare una buona tecnica operatoria e saper maneggiare bene gli animali. La PSA invoca infine, da parte dell'USAV e del settore, un progetto di sviluppo improntato alla prassi in favore di metodi quali la vaccinazione e l'ingrasso dei verri, che un domani dovranno sostituire l'anestesia con gas.



FOTOLIA

Perché si castrano i maialini maschi?

Quando i maschi raggiungono la maturità sessuale, nei loro testicoli si sviluppano ormoni: queste sostanze fanno sì che circa il 2-6% dei giovani maiali emanano un odore penetrante e loro carne può diventare immangiabile. Tuttavia il gusto viene percepito dai consumatori solo nella carne cotta, non in salsicce e insaccati, mangiati freddi. Per impedire l'odore di verro, i lattonzoli maschi vengono castrati al più tardi all'età di due settimane.

Nei macelli si preleva un campione di carne di maiale maschio e la si riscalda: dal test olfattivo si capisce se odora di verro. Gli sforzi profusi per mettere a punto un «naso elettronico» in grado di riconoscerlo si sono finora arenati alla fase di prototipo.